

RACCONTO ESTIVO

I MILLEPIEDI

L'encyclopédia Pomba sostiene che i millepiedi (tra i quali si annoverano i millepiedi) fanno vita nascosta e notturna e non hanno in genere alcuna importanza pratica. Sui quest'ultima affermazione sono in grado di smentire l'importante pubblicazione che avrebbe dovuto almeno accennare alla funzione dei millepiedi nella legislatura: ritenendo di essere la persona qualificata a parlare, in grazia di una recente esperienza.

Ma meglio ed io abbiamo preso un affitto una camera in un delizioso paesino di campagna. Se la Signora è sempre una signora che affitta le camere, e in novanta case su cento una signora minima di robusti balzi, insieme di lunghe e virtuose vedovaneza, se, dunque, la Signora ci avesse mostrato la camera prima di spiegare di nuovo costoro che mia moglie si era già addormentata, lasciammo solo a difendere la sua zampata.

Spostò la luce, per lasciarlo libero nei suoi movimenti. Quando la traccia stava scendendo verso un armadietto, non lo avevamo notato. Si fermò sulla mia testa. Non so dove i millepiedi tenessero i loro occhi, ma giuro che mi guardava, e che la sete di vendetta spravata da tutte le sue zampe.

Spensi la luce, per lasciarlo libero nei suoi movimenti. Quando la traccia stava scendendo verso un armadietto, non lo avevamo notato. Si fermò sulla mia testa. Non so dove i millepiedi tenessero i loro occhi, ma giuro che mi guardava, e che la sete di vendetta spravata da tutte le sue zampe.

Alla quattro del mattino non ceppi più bisogno di raccapriccire la luce; il sole faceva infatti un raro ingresso nella stanza, illuminando di un rosso vibrante il millepiedi che si ritirava definitivamente dietro un tubo di ferro. Dicono parole di una celebre canzone, che prima di spiegare di nuovo costoro che mia moglie si era già addormentata, lasciammo solo a difendere la sua famiglia.

Ma meglio ed io abbiamo preso un affitto una camera in un delizioso paesino di campagna. Se la Signora è sempre una signora che affitta le camere, e in novanta case su cento una signora minima di robusti balzi, insieme di lunghe e virtuose vedovaneza, se, dunque, la Signora ci avesse mostrato la camera prima di spiegare di nuovo costoro che mia moglie si era già addormentata, lasciammo solo a difendere la sua famiglia.

La prima sera non accadeva cosa degna di nota. Riflettendo a distanza di tempo, su questa singolare circostanza, dobbiamo dedurre che i millepiedi non attaccano creature indebolite dai lunghi viaggi e ancora poco assuefatte all'ambiente: forse si fanno un punto d'onore di condursi da avversari leali. Tant'è vero che la seconda sera ne trovammo uno a dieci centimetri di distanza dall'interruttore della luce, ossia a dieci centimetri di distanza dalla mia mano. Ecco un salto indietro.

«C'è la scorsa? — domandai a mia moglie.

— C'è un millepiedi — risposi.

Ma l'audace millepiedi era già scomparsa dietro la spalliera del letto. Era rimasto immobile al suo posto per un attimo solo, il tempo per così dire, di lanciarmi il guanto di sfida.

... Sono qui — aveva voluto dirmi — con tutti i miei segnamenti e con due zampe per ogni segmento. Sei avvertito. Considera che tua presenza in questa camera, che tuo destino per la mia vita notturna, come indesiderabile.

Devo questo, si era rapidamente ritirato nella sua trincea.

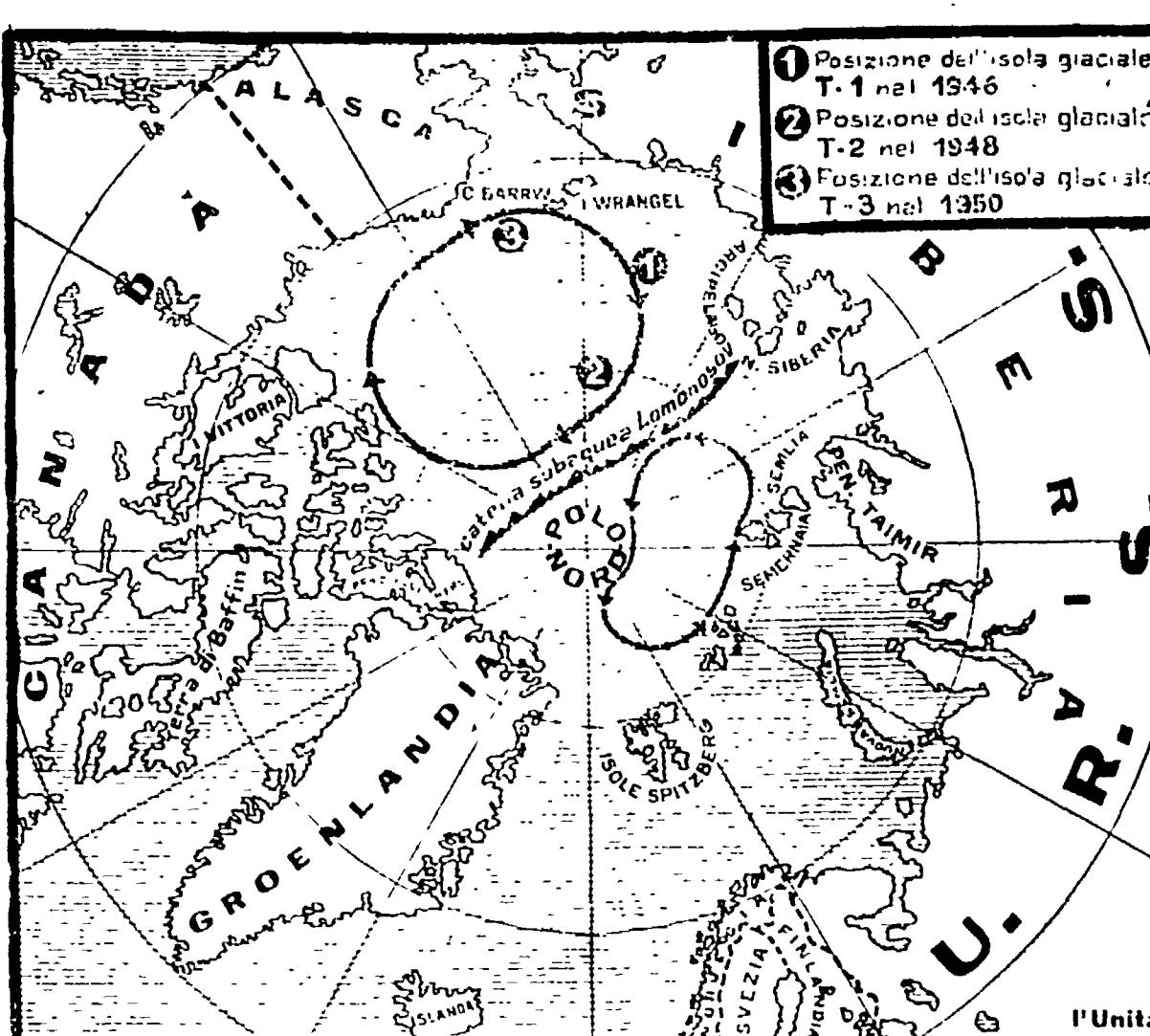
Mi misi a sedere sull'unica sedia, sollevando i piedi da terra per ovvi motivi di sicurezza. — Non ti spogli? — Con quella bestaccia diedi il colpo di morte? — Non si mai sentire dire che un uomo sia stato mangiato da un millepiedi. — Potrebbe trattarsi di una specie nuova. Comunque non mi piace l'idea che lui stia là dentro a sparire.

Ma moglie diede uno scosso al letto come se avesse voluto rovesciarlo, poi afferrò una scarpa ed attese. Non dovette attendere molto: pochi secondi dopo infatti, il millepiedi uscì in campo aperto, dal lato opposto del letto, deciso ad attraversare coraggiosamente la parete in direzione del solletico. Un balzo, un colpo di tacco. Del nemico non restava che una macchia sul muro.

Una bella operazione, mettendo i piedi a terra — in tutti i trattati militari, del resto, si raccomanda agli assediatori di costringere gli assediati ad una sortita disperata, per schiacciarli.

Mi moglie non rispose. Mi guardò un po' di traverso e fu tutto.

GIANNI RODARI



QUELLO CHE GLI ITALIANI NON DEVONO DIMENTICARE

Il medico operava tra la melma del canneto

Il libro della gloria eterna - Città martiri - I dieci di Baffè - La morte del carnefice - Una macchina tipografica crivellata - Guerra di barche fra gli isolotti

RAVENNA, agosto.

Ora c'è un grande abusivo

che non ha nemmeno un titolo,

uno di quei titoli che si

mettere sulla copertina

dei libri. La sua copertina è

bianca e lucida come il

marmo.

Ecco, qui si può leggere:

Gloria eterna

La macchina del tipografo

ha calcolato su queste parole,

Si stropiccano le prime cin-

quanta pagine, ed è storia,

poi arrivano i Comuni. Sfil-

lano tentramente, ad uno ad

uno, come nelle grandi pa-

rate.

Comune di Alfonso: par-

tigiani caduti: partigiani dis-

periti, feriti, invalidi, muti-

E' l'appello.

Ora vengono i ritratti al-

lineati, e non si direbbe che

sono morti.

E viene a redere i ritratti di

questi giorni, con l'abito

migliore, sei, onesti, a volte

leggermente sorridenti.

Tutti usciti.

Si continua per ordine al-

fabetico: «I dieci di Baffè.

Baffè era il nome di una

famiglia, ora ci sono dieci fo-

re. Allora si pensa che questa è una gloria veramente eterna.

Ci sono delle valle, in que-

ste parti, immerse nell'acqua,

e il pantano, in certi punti

affiora, mentre altre e la

terre che forma degli isolotti,

dove la vegetazione e selvatica.

Le barche dei pescatori

della valle percorrono i tratti

più profondi, come se fossero

canali, poi vanno a mettere

reti nei punti dove passano

le anguille. Altri pescatori, i

più poveri, e perciò di jodo,

vanno con la lampada durante

la notte e pescano con la

focina.

In quegli anni, i tedeschi

controllavano la zona e si

erano messi nei punti miglio-

ri, lungo gli argini e nelle

rade case, di dove potevano

rigirare la valle con l'auto

dei proiettori.

Una notte, verso la fine del

1944, delle barche insolute si

staccarono dall'argine e se ne

andarono lentamente per il

laborinto della valle. A prima

guardata la lampada accesa che

c'erano molti orsi.

E sparò un colpo di pistola.

L'uomo della Brigata ne

raddie morto.

I fascisti accorsero sul lu-

ogo e decisero la vendetta.

La notte, uno di quei titoli

che si metteva sulla copertina

dei libri. La sua copertina è

bianca e lucida come il

marmo.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.

Due italiani furono portati

sul ponte degli Allocci, dieci

giorni di marcia.